

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Agricoltura

D.d.s. 20 gennaio 2017 - n. 436

**D.g.r. 10085 del 7 agosto 2009; semplificazione e adeguamento delle disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli, la presentazione e la valutazione dei piani di distretto**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OCM, DISTRETTI AGRICOLI  
E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Visti:

- il d.lgs 228/2001 «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo», in particolare l'art. 13 che definisce i distretti rurali e agroalimentari di qualità, demandandone l'individuazione alle Regioni;
- la legge regionale n.1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e in particolare l'art. 4 che riconosce la libera aggregazione delle imprese in distretti;
- la d.g.r. n. 10085/2009 – Determinazioni in merito ai requisiti per l'accreditamento dei distretti agricoli (l.r. n. 1/2007), che demanda a successivi atti del dirigente competente la definizione delle modalità applicative;
- il d.d.g. n.10525/2010 che approva le disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli;
- il decreto della Struttura OCM e Distretti agricoli n. 3671 del 27 aprile 2012, relativo alle modalità di presentazione e di valutazione del piano di distretto;
- la d.g.r. n.1974/2014 che fissa i termini per la revoca dell'accreditamento dei distretti agricoli;

Considerato che è necessario aggiornare, riordinare e semplificare le disposizioni sopra citate, nonché accorpate in un unico provvedimento le disposizioni di accreditamento e le modalità di presentazione e valutazione del Piano;

Ritenuto pertanto di approvare le disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli e le modalità di presentazione e valutazione del Piano di distretto, contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce per intero i contenuti degli allegati ai citati decreti 10525/2010 e 3671/2012;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Organizzazioni comuni di mercato, distretti agricoli e tutela della fauna ittica» individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di approvare le disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli e le modalità di presentazione e valutazione del Piano di distretto, contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce per intero i contenuti degli allegati ai citati decreti 10525/2010 e 3671/2012;

2. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Alberto Lugoboni

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ACCREDITAMENTO DEI DISTRETTI AGRICOLI,  
MODALITA' DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO****1. DEFINIZIONI****Tipologie di distretto**

- **distretti rurali:** sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.
- **distretti agroalimentari di qualità:** sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.
- **distretti di filiera** sistemi produttivi di comparto ad elevata specializzazione caratterizzati da una forte integrazione di filiera tra gli operatori e da una rappresentatività significativa in termini economici a livello settoriale e regionale.

**Capofila:** soggetto designato a rappresentare tutti gli aderenti al momento della presentazione della domanda di accreditamento. Può essere soggetto privato o pubblico, rappresentante di categoria del settore agricolo/agroalimentare o associazioni.

**Aderenti:** tutti i sottoscrittori dell'accordo preliminare finalizzato all'accREDITAMENTO, portatori di interesse del territorio, comparto, aree economiche ed istituzionali collegate alla proposta progettuale

**Società di distretto:** composta dalle imprese, è l'organo di gestione del distretto.

**2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA**

La domanda di accreditamento deve essere presentata da un capofila, designato nell'accordo preliminare in nome e per conto di tutti i soggetti che intendono aderire al distretto.

Possono aderire alla proposta di distretto:

- a) imprese agricole e agroalimentari;
- b) consorzi e società consortili costituite da imprese agricole e imprese operanti nella trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli;
- c) imprese operanti in filiere direttamente collegate all'attività agricola (turismo, artigianato, altre attività produttive locali);
- d) altri soggetti portatori di interesse del territorio/comparto/aree economiche collegate.

**3. SOTTOSCRIZIONE ACCORDO PRELIMINARE**

La domanda di accreditamento (allegato 1) deve essere accompagnata da un accordo (allegato 2) sottoscritto da tutti gli aderenti, tramite i propri legali rappresentanti, che definisce:

- designazione del capofila, referente per i rapporti istituzionali con la Regione per tutte le attività inerenti la domanda di accreditamento, in nome e per conto degli aderenti;
- finalità del distretto;
- durata dell'accordo;
- ruolo e impegni di tutti i sottoscrittori.

**4. REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI DISTRETTI AGRICOLI**

Per ottenere l'accREDITAMENTO il distretto candidato deve:

- dimostrare di possedere i requisiti definiti nella delibera regionale n. 10085 dell'8 agosto 2009, Allegato 1 paragrafo 5;
- rientrare nei parametri ed indicatori stabiliti dal presente provvedimento (allegato 4);
- avere attuato e documentato iniziative di divulgazione e di consultazione dei potenziali soggetti interessati alla domanda di distretto;
- per i distretti di filiera, nel caso in cui i promotori siano strutturati in forma associata, dimostrare che il distretto persegue un livello di aggregazione maggiore rispetto all'esistente, ampliando le adesioni a soggetti esterni alla struttura associativa;
- per i distretti rurali: comprendere nella propria partnership anche soggetti portatori di interesse di settori extra-agricoli;
- per i distretti agroalimentari di qualità: dare evidenza del consenso all'iniziativa del/dei consorzi di tutela dei prodotti di riferimento;
- evidenziare mediante l'analisi del contesto e l'illustrazione delle prospettive di sviluppo, il vantaggio competitivo e il valore aggiunto perseguibili con la creazione del distretto.

E' necessario specificare la fonte dalla quale provengono i dati utilizzati per la restituzione degli indicatori.

**5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA****5.1. MODALITA'**

La domanda di accreditamento può essere presentata in ogni momento, utilizzando il modello "allegato 1", via PEC all'indirizzo [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it), unitamente alla documentazione elencata nel paragrafo successivo e indirizzata a Direzione Generale Agricoltura, U.O. Sviluppo di Industrie e Filiere Agroalimentari, Zootecnia e Politiche Ittiche - Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della fauna ittica.

Con la prima comunicazione ai richiedenti saranno fornite le informazioni ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni.

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## 5.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, utilizzando i modelli indicati:

1. Domanda di accreditamento firmata dal legale rappresentante del capofila (allegato 1)
2. Copia dell'accordo sottoscritto e firmato dai soggetti aderenti (allegato 2)
3. Relazione tecnica (allegato 3)
4. Eventuali manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici e privati, non direttamente aderenti, e che possono prendere parte, anche mediante accordi di partenariato in essere o successivi, alle iniziative promosse in ambito distrettuale
5. Fotocopia del documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del capofila e dei soggetti aderenti.

## 6. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

La Direzione Generale Agricoltura è responsabile dell'istruttoria e della valutazione delle domanda di accreditamento. Al ricevimento delle domande, la Struttura competente verifica la completezza della documentazione e può richiedere eventuali integrazioni, indicando i termini temporali per la presentazione. In assenza degli allegati 1, 2 e 3 la domanda non è ricevibile.

Responsabile dell'istruttoria è la Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della fauna ittica, che può avvalersi di valutatori interni alla Direzione Generale Agricoltura e del supporto tecnico di altre Direzioni Generali e UTR, individuati in funzione di specifiche competenze necessarie.

L'istruttoria è finalizzata a:

- verificare la rispondenza dei requisiti previsti dalla d.g.r. 10085/2009, Allegato 1 paragrafo 5 e dal presente bando;
- verificare qualità e completezza della relazione tecnica in conformità al modello allegato al presente bando (allegato 3);
- verificare l'esistenza sul medesimo territorio o per il medesimo comparto di distretti già accreditati o per i quali siano pervenute altre richieste di accreditamento.

In questo caso può essere attivato dalla Struttura competente un processo concertativo tra i soggetti proponenti;

- valutare la completezza della partnership rispetto al comparto o al territorio interessato.

Possono essere richieste ai proponenti eventuali integrazioni necessarie a perfezionare il parere in merito alla proposta di accreditamento.

L'esito dell'istruttoria è formalizzato con un verbale redatto dalla Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della fauna ittica.

La Direzione Generale Agricoltura comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria, motivando le cause in caso di esito negativo.

Ai sensi della L 241/90 il richiedente, entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la valutazione assume carattere definitivo.

La Direzione Generale Agricoltura ha 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.

## 7. ACCREDITAMENTO

La procedura di valutazione si conclude con la proposta di accreditamento alla Giunta regionale.

La delibera di accreditamento è pubblicata sul BURL.

## 8. COSTITUZIONE ORGANO DI GESTIONE

A seguito dell'accREDITAMENTO, la gestione del distretto è assicurata dalla costituzione di una associazione di imprese in forma societaria o di contratto di consorzio o di rete.

Il distretto può essere affiancato da un organo a carattere consultivo cui possono aderire soggetti privati o pubblici.

La costituzione della società di distretto deve avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL della delibera di accREDITAMENTO, pena la revoca dell'accREDITAMENTO. Dell'avvenuta costituzione deve essere data comunicazione alla Struttura competente della Direzione Generale Agricoltura.

## 9. PRESENTAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO

Ai sensi della dgr 10525/2010, al fine di promuovere iniziative di sviluppo a favore dei propri aderenti il Distretto agricolo adotta un modello organizzativo e gestionale (Società di Distretto) e si dota di un Piano di Distretto, che partendo dal quadro indicato nella Relazione tecnica, delinea le prospettive di sviluppo delle filiere oggetto del distretto e delle realtà economiche e territoriali interessate alla proposta distrettuale. Il Piano di distretto è quindi il documento di programmazione contenente gli obiettivi di sviluppo delle attività del distretto e i progetti da promuovere.

Esso definisce l'assetto organizzativo, i ruoli ed i compiti del distretto.

Entro 120 giorni dalla costituzione della società di distretto, il legale rappresentante della società medesima deve trasmettere il Piano di distretto, redatto seguendo le indicazioni dell'Allegato 5 - Modello per la redazione del Piano di distretto.

## 10. VALUTAZIONE DEL PIANO

La valutazione del Piano è svolta dalla Direzione Generale Agricoltura, Struttura OCM, Distretti Agricoli e tutela della fauna ittica, entro 90 giorni dalla presentazione del Piano.

Per la valutazione la Struttura può avvalersi del supporto di tecnici interni all'amministrazione regionale in relazione a specifiche competenze ritenute necessarie. In particolare acquisisce i contributi degli UTR interessati, e dell'Autorità Ambientale per la competenza in materia paesistico ambientale.

La valutazione del Piano è finalizzata a verificare la rispondenza alle finalità del Distretto, la qualità tecnica del Piano e la sua completezza in riferimento alle indicazioni fornite dal modello di cui all'allegato 5.

L'esito della valutazione è espresso in un verbale e da una scheda analitica contenente osservazioni sui singoli elementi oggetto di giudizio.

Il Piano di distretto è approvato con decreto del dirigente della Struttura competente.

11. CONTRIBUTO ALLE SPESE

Contestualmente alla presentazione del Piano, il legale rappresentante del distretto può richiedere un contributo a parziale copertura delle spese relative all'accreditamento e alla costituzione della società di distretto, sostenute a partire da 60 giorni precedenti la data di presentazione della richiesta di accreditamento.

La domanda di contributo deve essere presentata via PEC alla Direzione Generale Agricoltura, utilizzando lo schema di rendicontazione delle spese (allegato 6).

Allo schema di rendicontazione devono essere allegati i giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) e la relativa tracciabilità dei pagamenti effettuati (bonifici/ricevute bancarie, estratti conto in caso di pagamenti con assegni unitamente alla fotocopia dell'assegno).

Sono ammissibili:

- costi di servizi di consulenza tecnica e amministrativa prestati da soggetti terzi, non aderenti al distretto, per la redazione dei documenti tecnici di accompagnamento alla domanda e del Piano di distretto;
- spese notarili di costituzione della società di distretto.

L'erogazione di tale contributo è subordinata alla effettiva disponibilità di bilancio per gli esercizi di competenza.

Quota di aiuto e massima

La quota massima di aiuto è pari al 30% delle spese rendicontate ammissibili; il contributo non può superare comunque l'importo di € 10.000,00.

Erogazione del contributo

La Direzione Generale Agricoltura con decreto del Dirigente della Struttura competente determina l'importo ammesso, il contributo concesso e la relativa liquidazione entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

12. REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO

La revoca dell'accREDITAMENTO avviene con delibera della Giunta regionale entro 60 decorrenti da:

- Ricevimento della richiesta da parte della società di distretto
- Accertamento della perdita dei requisiti
- Accertamento del mancato rispetto dei tempi per la costituzione della società di distretto e per la presentazione del Piano

13. CRONOPROGRAMMA DEL PROCEDIMENTO

FASE	AVVIO/ TERMINE
Presentazione domande	A sportello
Istruttoria	1 gennaio - 30 aprile per le domande presentate entro il 31 dicembre di ogni anno 1 giugno -31 ottobre per le domande presentate entro il 31 maggio di ogni anno
Costituzione società di distretto	90 gg dalla pubblicazione su BURL della delibera di accreditamento
Presentazione del Piano di distretto	120 gg dalla costituzione della società di distretto
Erogazione contributo	60 gg dalla domanda

**ALLEGATO 1- MODELLO DI DOMANDA**

Regione Lombardia  
Direzione Generale Agricoltura  
Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della  
fauna ittica  
agricoltura@pec.regione.lombardia.it

**Oggetto: Domanda di accreditamento per distretto agricolo**

Ragione sociale .....

Codice fiscale/P. IVA .....

Indirizzo (sede legale) .....CAP .....

Comune .....

Telefono ..... Indirizzo e – mail .....

Rappresentante legale.....

Nome del distretto da accreditare.....

Tipologia di distretto:	rurale	<input type="checkbox"/>
	agroalimentare di qualità	<input type="checkbox"/>
	di filiera	<input type="checkbox"/>

<i>Allegati :</i>	copia dell'accordo sottoscritto dai soggetti aderenti (allegato 2)	<input type="checkbox"/>
	relazione tecnica (allegato 3)	<input type="checkbox"/>
	manifestazioni d'interesse da parte di altri soggetti	<input type="checkbox"/>
	fotocopie documenti di identità degli aderenti	<input type="checkbox"/>

Data

---

Firma

---

**ALLEGATO 2 - SCHEMA DI ACCORDO****I SEGUENTI ADERENTI** *(Sezione da compilare per ogni componente)*Soggetto n.1

Ragione sociale \_\_\_\_\_

P. IVA \_\_\_\_\_

Indirizzo sede legale \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ e-Mail \_\_\_\_\_

Nella persona del legale rappresentante \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

Soggetto n. 2

Ragione sociale \_\_\_\_\_

...

...

In riferimento alla domanda di accreditamento del distretto \_\_ *(nome del distretto)* \_\_\_\_\_

presentata ai sensi della D.G.R. n.10085 del 7 agosto 2009

**SOTTOSCRIVONO**

Il seguente accordo

*(specificare la forma: accordo, ATS, protocollo d'intesa, altra forma) .....*per la presentazione della domanda di accreditamento del distretto \_\_\_\_ *(nome del distretto)* \_\_\_\_

Scopo dell'accordo
Durata dell'accordo
Ruolo e impegni di ogni aderente

A tal fine dichiarano di:

- ☐ Impegnarsi a costituire una società di distretto in caso di accreditamento
- ☐ Designare come capofila (*ragione sociale del capofila*) \_\_\_\_\_

quale responsabile della presentazione della domanda di accreditamento in nome e per conto di tutti gli aderenti

Luogo e data

\_\_\_\_\_  
TIMBRO E FIRMA ADERENTE 1

\_\_\_\_\_  
TIMBRO E FIRMA ADERENTE 2

\_\_\_\_\_  
.....

Allegare copia di documento di identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner

**ALLEGATO 3 - MODELLO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA**

Nome del distretto.....

**INDICE****1. FINALITA' E OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO**

- 1.1. Finalità generali e obiettivi specifici
- 1.2. Risultati attesi, ricadute e vantaggi conseguenti a livello di territorio e/o dei comparti interessati

**2. CONSULTAZIONE E ANIMAZIONE**

- 2.1. Iniziative e modalità attivate per la consultazione e il coinvolgimento dei soggetti interessati all'accreditamento del distretto

**3. CONTESTO GEOGRAFICO**

- 3.1. Delimitazione geografica, comuni/province interessati
- 3.2. Descrizione caratteristiche fisiche, morfologiche ecc. del territorio
- 3.3. Elementi storici di rilievo
- 3.4. Caratteristiche e dinamiche ambientali in atto, presenza di vincoli (vincoli di tutela paesaggistica – ambientale, aree a rischio idrogeologico e fasce fluviali, aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati, aree protette)

**4. CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE**

- 4.1. Dinamiche demografiche, sociali e occupazionali
- 4.2. Analisi e dati di natura economica sui comparti interessati, descrizione della realtà produttiva nel contesto distrettuale individuato: aziende, processi produttivi e distributivi, prodotti, attività, volumi, ecc.

**5. TIPOLOGIA DI DISTRETTO E REQUISITI**

- 5.1. Caratteristiche che determinano la tipologia di distretto: rurale, agroalimentare di qualità, di filiera
- 5.2. Elementi comprovanti la rappresentatività del distretto a livello settoriale/territoriale: illustrazione dei requisiti del distretto proposto (vedi allegato 4)

**6. ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

- 6.1. Analisi dei punti di forza e debolezza del comparto interessato e del tessuto economico e sociale del territorio
- 6.2. Individuazione ed analisi dei fattori di miglioramento della realtà produttiva, strumenti e prospettive
- 6.3. Prospettive di sviluppo competitivo e ambiti di innovazione nel quadro degli obiettivi distrettuali: descrizione degli ambiti di intervento individuati, ipotesi di attività e relativa tempistica



## 7. IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

- 7.1. Relazioni tra imprese e integrazione di filiera agroalimentare, o tra i soggetti economici dei diversi comparti (agricolo, artigianato, turismo, servizi ...)
- 7.2. Il ruolo delle istituzioni locali e dell'associazionismo nell'ambito distrettuale: Enti locali, Enti Parco, Camere di Commercio, rappresentanze economiche e sindacali, enti di formazione
- 7.3. Partenariati con soggetti pubblici/privati in essere e da sviluppare in relazione agli obiettivi del distretto
- 7.4. Relazioni tra la realtà produttiva e le Università o centri di ricerca
- 7.5. Ruolo dei centri di ricerca/Università e innovazione in relazione agli obiettivi di distretto

## 8. PROGRAMMAZIONE

- 8.1. Illustrazione degli elementi di complementarità e coerenza tra le prospettive di sviluppo del distretto e la programmazione territoriale e le politiche di sviluppo rurale

## 9. PARTECIPAZIONE E GESTIONE

- 9.1. Modello organizzativo e gestionale
- 9.2. Strumenti di partecipazione e gestione previsti per il funzionamento del distretto

## 10. ADERENTI AL DISTRETTO

- 10.1. Partner del distretto

### Partner 1

Denominazione	
Cod. Fiscale/P.IVA	
Indirizzo	
Telefono/fax/email	
Referente di progetto	
Telefono/fax/email	
Attività esercitata	Breve descrizione del complesso delle attività: prodotti/referenze, volumi, fatturato/Valore produzione commercializzata, servizi, n. dipendenti/addetti in ULA, ecc.
Ruolo nell'ambito del distretto	

### Partner 2

Denominazione	
...	
...	

- 10.2. Altri soggetti aderenti

Denominazione	Funzione	Referente di progetto
...		
...		

ALLEGATO 4 - REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI DISTRETTI AGRICOLI

DISTRETTI RURALI

PARAMETRO	INDICATORE	VALORE
Rilevanza comparto primario	Numero aziende agricole/numero aziende territorio	>Media Regionale
	Numero occupati nel settore agricolo/numero totale occupati	>Media Regionale
Rappresentatività	Numero imprese	Minimo 20*
Territorialità	Contiguità territoriale	
Intersettorialità	Portatori di interesse di settori extra-agricoli	adesioni
Innovazione	Università o centri di ricerca e innovazione accreditati	adesioni

DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA'

PARAMETRO	INDICATORE	VALORE
Rilevanza produzione	Presenza di produzioni DOP, DOC, DOCG, IGP o altri marchi di qualità certificata	almeno 1
	Valore (in PPB) della produzione realizzata dai richiedenti / totale della produzione certificata	> 20%
Rappresentatività	Numero imprese	Minimo 20*
Relazioni tra imprese	Forme associative/ consorzi tra i proponenti e condivisione della proposta distrettuale con delibera assembleare	presenza
	Consorzi di Tutela	adesioni/consensi
Innovazione	Partnership con Università o centri di ricerca e innovazione accreditati	adesione

DISTRETTI DI FILIERA

PARAMETRO	INDICATORE	VALORE
Rappresentatività	Numero imprese	Minimo 20*
	Produzione rappresentata in %PLV	Minimo 10% della PLV del territorio interessato
Relazioni tra imprese	Numero di fasi della filiera e di filiere correlate	Almeno 3
Innovazione	Università o centri di ricerca e innovazione accreditati	adesioni

Fonte dei dati: dati e loro elaborazioni della statistica ufficiale, documentazioni contabili delle imprese.

\*con prevalenza di imprese agricole e/o agroindustriali

**ALLEGATO 5 - MODELLO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO**

Nome del distretto.....

**INDICE****1. AMBITO D'INTERVENTO E SISTEMA DI GESTIONE.****1.1. Dati Generali del Distretto**

Indicare l'ambito territoriale ed il settore riferimento

**1.2. Sistema di gestione del Distretto**

Indicare la forma giuridica e la sede legale, gli organi societari e consultivi preposti alla gestione del Piano in base alle competenze attribuite dall'atto costitutivo

**2. DESCRIZIONE PARTENARIATO E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E CONSULTAZIONE**

Di seguito un elenco sintetico delle informazioni da fornire.

**2.1 Elenco partenariato**

Soci - Denominazione, Sede legale, attività, altre informazioni (SAU, UBA etc).

Altri soggetti pubblici/privati e modalità di interrelazione (es. organismi di ricerca, enti/associazioni).

**2.2 Partecipazione alla stesura e condivisione della partnership al Piano**

Illustrare le modalità di coinvolgimento (incontri, partecipanti etc.)

**3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL DISTRETTO**

Costituisce la sintesi dei punti salienti dell'analisi svolta nella relazione tecnica per l'accreditamento. La descrizione del contesto dovrà essere approfondita ed aggiornata anche attraverso il confronto con i partner imprenditoriali e con i soggetti pubblico-privati potenzialmente coinvolti dall'attività del distretto e che possono apportare un vantaggio al distretto in termini di competenze ed idee progettuali.

In particolare, riportare le seguenti indicazioni

- Descrizione dell'ambito geografico definitivo in seguito all'accreditamento e rappresentazione cartografica dell'area interessata dal Piano di distretto, in riferimento ai distretti rurali ed agroalimentari di qualità.
- Analisi SWOT con riferimento ai temi prioritari nel contesto distrettuale. Descrizione dell'organizzazione della filiera distrettuale e delle potenzialità di sviluppo, in termini di integrazione e rafforzamento della rete di relazioni.
- Descrizione della situazione organizzativo-economica dei soggetti aderenti al distretto (volumi produttivi, superficie e colture interessate, canali di distribuzione).
- Descrizione degli strumenti di programmazione funzionali al distretto e già utilizzati dai soggetti aderenti al distretto (es. PSR, PSL, interventi POR FESR e FSE, Piani dei Parchi, ecc).
- Interrelazione tra i soggetti coinvolti nel distretto (conferimento prodotto, accordi commerciali produttivi, altro).

La tabella seguente riassume le informazioni da fornire per la descrizione del contesto (tabella indicativa in funzione della tipologia di distretto).

Indicazioni da fornire	Descrizione di massima della situazione attuale
1. Informazioni di contesto (storiche, geografiche ed ambientali)	Inquadrare il contesto di riferimento del distretto riportando le informazioni di base.
2. Analisi di contesto socio-economico dell'area	Sintesi del quadro di contesto socio-economico effettuato nella relazione tecnica per l'accreditamento.
3. Quadro istituzionale e gestionale	Enti territoriali di vario grado con competenze amministrative sull'area (es.: Comuni; Comunità Montane; Autorità di Bacino; Consorzi di Bonifica; etc.) e che interessano l'azione del distretto.
4. Quadro normativo	Normativa nazionale/regionale che interessa l'area di competenza e/o i settori di riferimento del distretto
5. Dati economici aggregati di comparto (imprese aderenti)	- Situazione occupazionale: descrizione delle imprese, in termini di n. occupati - Volumi produttivi/Valore economico delle attività produttive del distretto Dotazione infrastrutturale a livello territoriale
6. Analisi SWOT	Riprende l'analisi condotta nella relazione tecnica con maggiore focus sulle aree tematiche proprie agli obiettivi di sviluppo del distretto. La strategia elaborata deve essere coerente con i risultati dell'analisi SWOT.
7. Organizzazione e Interrelazione tra i soggetti economici coinvolti	Descrizione dei rapporti esistenti tra i soggetti aderenti al distretto e verso l'esterno (scambi commerciali, accordi con la GDO, descrizione canali di vendita etc.).

4. OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL DISTRETTO

Partendo dalle finalità, articolare il quadro degli obiettivi del distretto, descrivendo obiettivi generali ed obiettivi specifici secondo le diverse aree tematiche.

5. LINEE D'INTERVENTO DEL DISTRETTO E SCHEDE PROGETTUALI

In relazione agli esiti dell'analisi swot, descrivere i principali interventi che il distretto prevede di attuare in base ai fabbisogni emersi.  
Le schede progettuali proposte dovranno contenere le seguenti voci, alle quali sono abbinate delle brevi note esplicative.

Tipologia d'intervento	Titolo e descrizione sintetica dell'intervento previsto.
Ambito di applicazione	Chiarire se l'intervento viene attuato in tutto il territorio o per tutta la filiera o meno; definire eventuali criteri di priorità per aree, sezioni della filiera e beneficiari.
Operatori coinvolti	Elencare le categorie di operatori coinvolti dall'intervento.
Obiettivi	Descrivere gli obiettivi degli interventi, declinando gli obiettivi specifici in sotto-obiettivi operativi.
Risultati attesi	In base agli obiettivi specifici ed operativi, quantificare i risultati in termini di iniziative attese e progetti sviluppati
Attività/Investimenti ammessi	Specificare le tipologie di attività e gli investimenti previsti.

<b>Risorse finanziarie</b>	Indicare ove possibile le fonti finanziarie previste, anche in termini di apporto di mezzi, risorse umane e conoscenze dai soci e/o partner del distretto.
<b>Cronogramma delle attività</b>	Definire una tempistica per gli interventi proposti in termini di priorità e con una previsione di massima dei tempi di attivazione e realizzazione

## 6. COERENZA DEL PIANO DI DISTRETTO CON GLI ORIENTAMENTI E I PROGRAMMI DERIVANTI DALLA POLITICA COMUNITARIA E REGIONALE

Evidenziare gli elementi di coerenza del Piano di Distretto con:

- la politica agricola comune e gli strumenti del I° e del II Pilastro (OCM, interventi di mercato, Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia, “pacchetto Qualità”, ecc.);
- i documenti di programmazione regionale e locale (Legge Regionale 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, PGT, PTCP, PSL, Piani dei Parchi, programmi POR, FSE e FESR, ecc.).

## 7. PUBBLICITÀ DEGLI INTERVENTI

Descrivere le modalità di pubblicizzazione delle attività previste dal Piano di distretto (es. sito web, social network, ecc.)

## 8. ALLEGATI

Fornire la seguente documentazione (qualora non ancora trasmessa):

1. copia dell’atto costitutivo e dello statuto ed elenco soci, aggiornato;
2. designazione di un referente per i rapporti tra il Distretto e Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura;
3. atto di approvazione da parte della società di distretto del Piano presentato;
4. elenco dei soggetti coinvolti e consultati in corso di elaborazione del Piano;
5. eventuale documentazione relativa all’attività di animazione, comunicazione e di pubblicità per l’elaborazione del Piano di distretto (articoli di pubblicizzazione, manifestazioni interesse, ecc.).

ALLEGATO 6 – SCHEMA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Soggetto che ha sostenuto la spesa	Tipologia di spesa	Causale	Tipologia (fatture, ricevute, notule, ecc.)	Dati amministrativi (n° e data emissione)	Modalità di pagamento (bonifico ecc.)	Importo (€)
	Spese per consulenze					
	Spese notarili					
	....					
TOTALE						